



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 16902 DEL 06/08/2026

STRUTTURA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

OGGETTO

Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027. Accordo per la coesione tra il Governo e la Regione del Veneto - Area tematica 5 Ambiente e Risorse Naturali – Linea di intervento 05.05 Natura e Biodiversità. Bando “*Melken prevenzione delle predazioni da lupo in malga con recinzioni elettrificate: analisi delle modifiche del pascolamento, del pascolo e degli episodi di attacco*” (FSCRI_RM_1750 beneficiari privati) approvato con DGR n. 820 del 28/07/2026. Approvazione degli allegati tecnici.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento, si approvano gli allegati tecnici necessari per la selezione dei progetti individuati con il Bando di finanziamento per l'erogazione di contributi a favore di soggetti privati proprietari di malghe a gestione attiva, in attuazione della Linea di azione “*Melken prevenzione delle predazioni da lupo in malga con recinzioni elettrificate: analisi delle modifiche del pascolamento, del pascolo e degli episodi di attacco*” (FSCRI_RM_1750) approvato con DGR n. 820 del 28/07/2026.

IL DIRETTORE

Vista la Deliberazione n. 820 del 28/07/2026 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Bando Allegato B “*Melken prevenzione delle predazioni da lupo in malga con recinzioni elettrificate: analisi delle modifiche del pascolamento, del pascolo e degli episodi di attacco*” (FSCRI_RM_1750 beneficiari privati);

Vista la sopracitata DGR n. 820/2026 con la quale si incarica il Direttore della Direzione Foreste, Programmazione e gestione faunistico-venatoria dell'esecuzione del provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente atto che si renda necessario;

Vista la DGR n. 821 del 28/07/2026 con la quale è stato approvato lo schema dell'Accordo di collaborazione con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) finalizzato alla gestione del sopracitato Bando;

Visto il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) dell'Accordo per la coesione della Regione del Veneto - FSC 2021-2027 approvato con Decreto n. 34 del 30 marzo 2026 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria;

Considerato che le domande di sostegno, unitamente alla documentazione richiesta, devono essere compilate e presentate esclusivamente in via telematica attraverso il sistema informativo disponibile al link:

<https://www.avepa.it/> e, come disposto dalla DGR n. 820/2026, l'apertura dei termini per la compilazione e la presentazione della domanda di sostegno è prevista dal 25/08/2026 e sarà attiva fino alle ore 23:59:59 del 23/11/2026;

Ritenuto di approvare i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai fini della presentazione delle domande:

- **Allegato A):** ALLEGATO TECNICO 1 - Ambito di applicazione;
- **Allegato B):** ALLEGATO TECNICO 2 - Caratteristiche tecniche degli interventi;
- **Allegato C):** ALLEGATO TECNICO 3 - Linee guida per l'ammissibilità delle spese;
- **Allegato D):** ALLEGATO TECNICO 4 - Cronoprogramma di attuazione degli interventi finanziati;
- **Allegato E):** ALLEGATO TECNICO 5 - NUMERO DI MALGHE PER COMUNE – AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO REGIONALE DELLE MALGHE ELABORATO DALLA DIREZIONE TURISMO - UNITÀ ORGANIZZATIVA ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO DELLA REGIONE DEL VENETO;
- **Allegato F):** ALLEGATO TECNICO 6 - DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA RELATIVA ALL'INTERVENTO;

Dato atto che la Direzione Programmazione Unitaria ha espresso il proprio nulla osta all'adozione del presente provvedimento tramite comunicazione formale di cui al prot. n. 0454656 del 05/08/2026;

Vista la L.R. 54 del 31/12/2012 e s.m.i, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

DECRETA

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati tecnici, di cui al bando approvato con DGR n. 820/2026, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - **Allegato A):** ALLEGATO TECNICO 1 - Ambito di applicazione;
 - **Allegato B):** ALLEGATO TECNICO 2 - Caratteristiche tecniche degli interventi;
 - **Allegato C):** ALLEGATO TECNICO 3 - Linee guida per l'ammissibilità delle spese;
 - **Allegato D):** ALLEGATO TECNICO 4 - Cronoprogramma di attuazione degli interventi finanziati;
 - **Allegato E):** ALLEGATO TECNICO 5 - NUMERO DI MALGHE PER COMUNE – AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO REGIONALE DELLE MALGHE ELABORATO DALLA DIREZIONE TURISMO - UNITÀ ORGANIZZATIVA ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO DELLA REGIONE DEL VENETO;
 - **Allegato F):** ALLEGATO TECNICO 6 - DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA RELATIVA ALL'INTERVENTO;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Regione del Veneto, nella pagina web regionale dedicata alla pubblicità del bando, sezione "Bandi Avvisi Concorsi";
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di trasmettere il presente atto ad AVEPA e, per opportuna conoscenza, alla Direzione Programmazione Unitaria;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Direttore

Dott. Gianmaria Sommovilla

**ALLEGATO TECNICO 1: Ambito di applicazione**

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'elenco dei Comuni classificati montani di cui all'art. 2, co.1, legge n.131/2025.

VENETO - ELENCO COMUNI MONTANI (legge n. 131/2025)			
Veneto	Belluno	BL	Agordo
Veneto	Belluno	BL	Alleghe
Veneto	Belluno	BL	Alpago
Veneto	Belluno	BL	Arsiè
Veneto	Belluno	BL	Auronzo di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Belluno
Veneto	Belluno	BL	Borca di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Borgo Valbelluna
Veneto	Belluno	BL	Calalzo di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Canale d'Agordo
Veneto	Belluno	BL	Cencenighe Agordino
Veneto	Belluno	BL	Cesiomaggiore
Veneto	Belluno	BL	Chies d'Alpago
Veneto	Belluno	BL	Cibiana di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Colle Santa Lucia
Veneto	Belluno	BL	Comelico Superiore

Veneto	Belluno	BL	Cortina d'Ampezzo
Veneto	Belluno	BL	Danta di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Domegge di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Falcade
Veneto	Belluno	BL	Feltre
Veneto	Belluno	BL	Fonzaso
Veneto	Belluno	BL	Gosaldo
Veneto	Belluno	BL	La Valle Agordina
Veneto	Belluno	BL	Lamon
Veneto	Belluno	BL	Limana
Veneto	Belluno	BL	Livinallongo del Col di Lana
Veneto	Belluno	BL	Longarone
Veneto	Belluno	BL	Lorenzago di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Lozzo di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Ospitale di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Pedavena
Veneto	Belluno	BL	Perarolo di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Pieve di Cadore

Veneto	Belluno	BL	Ponte nelle Alpi
Veneto	Belluno	BL	Rivamonte Agordino
Veneto	Belluno	BL	Rocca Pietore
Veneto	Belluno	BL	San Gregorio nelle Alpi
Veneto	Belluno	BL	San Nicolò di Comelico
Veneto	Belluno	BL	San Pietro di Cadore
Veneto	Belluno	BL	San Tomaso Agordino
Veneto	Belluno	BL	San Vito di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Santa Giustina
Veneto	Belluno	BL	Santo Stefano di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Sedico
Veneto	Belluno	BL	Selva di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Seren del Grappa
Veneto	Belluno	BL	Setteville
Veneto	Belluno	BL	Sospirolo
Veneto	Belluno	BL	Soverzene
Veneto	Belluno	BL	Sovramonte
Veneto	Belluno	BL	Taibon Agordino

Veneto	Belluno	BL	Tambre
Veneto	Belluno	BL	Val di Zoldo
Veneto	Belluno	BL	Vallada Agordina
Veneto	Belluno	BL	Valle di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Vigo di Cadore
Veneto	Belluno	BL	Vodo Cadore
Veneto	Belluno	BL	Voltago Agordino
Veneto	Belluno	BL	Zoppè di Cadore
Veneto	Treviso	TV	Borso del Grappa
Veneto	Treviso	TV	Cavaso del Tomba
Veneto	Treviso	TV	Cison di Valmarino
Veneto	Treviso	TV	Follina
Veneto	Treviso	TV	Fregona
Veneto	Treviso	TV	Miane
Veneto	Treviso	TV	Pieve del Grappa
Veneto	Treviso	TV	Possagno
Veneto	Treviso	TV	Revine Lago
Veneto	Treviso	TV	Sarmede

Veneto	Treviso	TV	Segusino
Veneto	Treviso	TV	Valdobbiadene
Veneto	Treviso	TV	Vittorio Veneto
Veneto	Verona	VR	Badia Calavena
Veneto	Verona	VR	Bosco Chiesanuova
Veneto	Verona	VR	Brentino Belluno
Veneto	Verona	VR	Brenzone sul Garda
Veneto	Verona	VR	Caprino Veronese
Veneto	Verona	VR	Cerro Veronese
Veneto	Verona	VR	Dolcè
Veneto	Verona	VR	Erbezzo
Veneto	Verona	VR	Ferrara di Monte Baldo
Veneto	Verona	VR	Fumane
Veneto	Verona	VR	Grezzana
Veneto	Verona	VR	Malcesine
Veneto	Verona	VR	Marano di Valpolicella
Veneto	Verona	VR	Negrar di Valpolicella
Veneto	Verona	VR	Roverè Veronese

Veneto	Verona	VR	San Giovanni Ilarione
Veneto	Verona	VR	San Mauro di Saline
Veneto	Verona	VR	San Zeno di Montagna
Veneto	Verona	VR	Sant'Anna d'Alfaedo
Veneto	Verona	VR	Selva di Progno
Veneto	Verona	VR	Tregnago
Veneto	Verona	VR	Velo Veronese
Veneto	Verona	VR	Vestenanova
Veneto	Vicenza	VI	Altissimo
Veneto	Vicenza	VI	Arsiero
Veneto	Vicenza	VI	Asiago
Veneto	Vicenza	VI	Bassano del Grappa
Veneto	Vicenza	VI	Brogliano
Veneto	Vicenza	VI	Caltrano
Veneto	Vicenza	VI	Calvene
Veneto	Vicenza	VI	Cogollo del Cengio
Veneto	Vicenza	VI	Crespadoro
Veneto	Vicenza	VI	Enego

Veneto	Vicenza	VI	Foza
Veneto	Vicenza	VI	Gallio
Veneto	Vicenza	VI	Laghi
Veneto	Vicenza	VI	Lastebasse
Veneto	Vicenza	VI	Lugo di Vicenza
Veneto	Vicenza	VI	Lusiana Conco
Veneto	Vicenza	VI	Monte di Malo
Veneto	Vicenza	VI	Nogarole Vicentino
Veneto	Vicenza	VI	Pedemonte
Veneto	Vicenza	VI	Piovene Rocchette
Veneto	Vicenza	VI	Posina
Veneto	Vicenza	VI	Pove del Grappa
Veneto	Vicenza	VI	Recoaro Terme
Veneto	Vicenza	VI	Roana
Veneto	Vicenza	VI	Rotzo
Veneto	Vicenza	VI	Salcedo
Veneto	Vicenza	VI	San Pietro Mussolino
Veneto	Vicenza	VI	Santorso

Veneto	Vicenza	VI	Schio
Veneto	Vicenza	VI	Solagna
Veneto	Vicenza	VI	Tonezza del Cimone
Veneto	Vicenza	VI	Torrebelvicino
Veneto	Vicenza	VI	Valbrenta
Veneto	Vicenza	VI	Valdagno
Veneto	Vicenza	VI	Valdastico
Veneto	Vicenza	VI	Valli del Pasubio
Veneto	Vicenza	VI	Velo d'Astico

**ALLEGATO TECNICO 2: Caratteristiche tecniche degli interventi****INTERVENTO N. 1: ricoveri per pastori/mandriani**

Finalità: la realizzazione di ricoveri in legno stabili, oppure l'acquisto di spazi abitabili rimovibili e movimentabili di natura provvisoria e/o precaria anche elitrasmportati, sono elementi importanti e funzionali a garantire la costante presenza del malghese, o di un suo coadiutore, in prossimità del bestiame pascolato, al fine assicurare la presenza di uno dei possibili sistemi di prevenzione rispetto al contenimento del rischio di danni provocati da grandi carnivori. È dimostrato, infatti, che la costante presenza del pastore o mandriano anche durante le ore notturne, rimane un importante sistema di prevenzione a tutela degli animali allevati, oltreché essere anche riconosciuto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). In diversi alpeggi della montagna veneta, nel corso degli ultimi secoli/decenni, molti ricoveri per i pastori/mandriani, seppur di natura precaria, non sono stati manutentati e resi costantemente abitabili anche perché, dai primi del '900, il lupo era pressoché stato eradicato in tutto l'arco alpino e non vi era più la necessità di custodire in maniera continuativa gli animali allevati. A partire dal 2012, la ricomparsa del lupo nel territorio regionale Veneto, ha modificato notevolmente le abitudini dei pastori/mandriani che si erano precedentemente consolidate ed ora è necessario provvedere a ripristinare questi equilibri.

Caratteristiche:

1. **ricovero in legno stabili:** il manufatto con dimensione indicativa esterna di 5,00 x 5,00 metri con una piccola tettoia per accatastamento legna. Allo scopo di garantire la resistenza e durata nel tempo verrà realizzato un fondo stabile; seguirà un basamento in muro con effetto muro a secco con fuga stretta di altezza pari a circa 50 cm; i paramenti esterni possono essere realizzati anche con la tecnica del "block bau". Le finiture interne delle pareti e del sottotetto dovranno essere in materiale ignifugo, mentre, l'eventuale canna fumaria, dovrà essere certificata. Il tetto, preferibilmente a due falde, verrà realizzato in legno tondo o lavorato uso fiume, pacchetto isolante e manto di copertura, anche in lamiera grecata preverniciata o dotato di copertura in scandole, nel rispetto comunque delle norme edilizie vigenti ed a seconda delle tipologie costruttive tradizionali locali;
2. **spazi abitabili rimovibili e movimentabili di natura provvisoria e/o precaria:** in alternativa, lo spazio abitativo avente natura precaria o provvisoria può essere anche ottenuto mediante moduli rimovibili e movimentabili e potenzialmente fruibili in sito solamente nel periodo interessato dalla monticazione. Tale tipologia di spazi abitativi dovrà avere una dimensione massima esterna di 3,00 x 5,00 metri e potrà anche essere elitrasmportata, a seconda della viabilità presente o meno nel sito di installazione e dovranno essere installati all'inizio della stagione monticatoria e rimossi alla fine della stagione monticatoria, sempre nel rispetto delle normative edilizie vigenti.

INTERVENTO N. 2: a) impianti fotovoltaici ed impianti di solare termico e b) Sistemi di raccolta delle acque meteoriche**a. Impianti fotovoltaici ed impianti di solare termico**

Descrizione tipologia d'intervento: realizzazione o adeguamento di impianti fotovoltaici ed impianti di solare termico (non collegati alla rete elettrica nazionale) e, se strettamente connessi e realizzati congiuntamente agli impianti sopra citati, di sistemi di accumulo di energia funzionali allo stoccaggio di energia e/o acqua calda prodotta dagli impianti stessi.

Viene pertanto finanziata la realizzazione di nuovi impianti finalizzati alla produzione per l'autoconsumo di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, di potenza nominale pari almeno a 5 kWp (impianti fotovoltaici e/o impianti di solare termico).

Il sistema di generazione di energia da fonti rinnovabili potrà servire per soddisfare i carichi elettrici e termici necessari per i seguenti scopi:

1. Conduzione domestica delle malghe e il comfort abitativo (illuminazione, refrigerazione alimenti, produzione di acqua calda sanitaria);
2. Attività di processo e trasformazione (caseificazione, lavaggio attrezzature, conservazione prodotti lattiero-caseari);
3. Gestione dello stallone e mungitura;
4. Attività Agrituristica e/o didattica.

L'idoneità dell'impianto deve risultare dalla perizia tecnica accompagnatoria presentata in sede di domanda di sostegno, come indicato all'articolo 12 del Bando.

Sono inoltre finanziabili i seguenti sistemi, se strettamente connessi e realizzati congiuntamente agli impianti sopra citati:

- a. sistemi di accumulo di energia funzionali allo stoccaggio di energia prodotta dagli impianti di cui sopra;
- a. per l'acquisizione degli impianti fotovoltaici e relativi sistemi sono ammissibili le spese, comprensive di eventuali costi accessori (quali ad esempio dazi doganali, trasporto, installazione, collaudo), strettamente attinenti alla realizzazione del progetto e al corretto dimensionamento dell'impianto rispetto al fabbisogno energetico;
- a. fornitura e installazione degli impianti fotovoltaici nuovi di fabbrica, comprese le opere edili, di impiantistica ed oneri di sicurezza strettamente necessari alla realizzazione degli impianti, compresa la fornitura ed installazione di componenti e apparati strettamente necessari al funzionamento degli impianti;
- a. fornitura e installazione dei sistemi di accumulo nuovi di fabbrica, comprese le opere edili, nonché lavori realizzati in economia dai soggetti pubblici delegati dai proprietari stessi, di impiantistica ed oneri di sicurezza strettamente necessari alla realizzazione degli impianti;
- a. servizi complementari strettamente connessi alla realizzazione degli investimenti (a titolo esemplificativo servizi per la progettazione, relazioni tecniche, ecc.).

b. Sistemi di raccolta delle acque meteoriche

Descrizione tipologia d'intervento: gli investimenti ammissibili sono volti a superare il gap infrastrutturale delle reti idriche in area montana, anche in rapporto ai cambiamenti climatici e a stagioni caratterizzate da crisi idriche sempre più frequenti, cercando di ottimizzare il prelievo, la distribuzione e l'utilizzo multiplo della risorsa acqua in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Sono ammissibili le spese relative al completamento dell'intervento ed in particolare:

- a. realizzazione, ristrutturazione o adeguamento di impianti di filtraggio trattamento e potabilizzazione delle acque;
- a. realizzazione, ristrutturazione o adeguamento di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, comprese cisterne e vasche di raccolta acque, pozze d'alpeggio e relative tubazioni.

Tale intervento è ammesso per immobili non collegati alla rete idrica nazionale e riguardano, sia la nuova realizzazione, sia la ristrutturazione o l'adeguamento degli impianti già esistenti.

L'elenco seguente descrive a titolo esemplificativo e non esaustivo le tipologie ammissibili:

- sistemi progettati per raccogliere e canalizzare l'acqua piovana da superfici scoperte, come tetti, e consentire la sua successiva gestione, che includono sistemi di:
- captazione e raccolta (converse, canali di gronda, vasche di raccolta, bocchettoni, pluviali, pozzetti di drenaggio, caditoie, tubazioni di raccordo),
- filtraggio (pre-filtrazione meccanica);
- filtrazione fine e, a seconda dell'applicazione, altri trattamenti complementari come filtrazione a sabbia o carboni attivi per la rimozione di impurità e contaminanti organici e inorganici e disinfezione con raggi UV, ozono o clorazione per abbattere la carica batterica e garantire la sicurezza microbiologica, osmosi inversa o ultrafiltrazione, serbatoio di accumulo con scarico di troppo pieno, pompaggio e distribuzione e riutilizzo (dotato di sistema di reintegro con acqua potabile);
- Sistemazione delle pozze di alpeggio esistenti o realizzazione di nuove pozze di alpeggio anche impermeabilizzate e collegamento agli albi.

Per la realizzazione progettuali di cui all'INTERVENTO N. 2 (impianti fotovoltaici ed impianti di solare termico e b) Sistemi di raccolta delle acque meteoriche), è necessario che l'immobile su cui si effettua l'intervento, NON abbia:

- a. un collegamento alla rete elettrica nazionale;
- a. un collegamento alla rete idrica nazionale,

Pertanto, per entrambi, vengono finanziati unicamente sistemi "off-grid".

Il progetto presentato, può comunque prevedere l'integrazione tra i diversi interventi, nel rispetto del limite massimo di contributo di cui all'art. 9.

INTERVENTO N. 3: acquisto di macchinari ed attrezzature da impiegare nelle fasi di lavorazione e/o conservazione dei prodotti lattiero casearie

Acquisto di macchinari ed attrezzature da impiegare nelle fasi di lavorazione e/o conservazione dei prodotti lattiero caseari (ad es. termizzatore e/o pastorizzatore, vasca refrigerante, ecc.) al fine di applicare un trattamento termico o altre tipologie di lavorazione a determinati alimenti.

INTERVENTO N. 4: acquisto di recinzioni elettrificate e/o kit di elettrificazione per recinzioni elettrificate.**Recinzioni elettrificate**

Le recinzioni elettrificate oggetto del presente bando non sono finalizzate alla perimetrazione delle intere superfici di pascolo, bensì al contenimento nelle ore notturne o comunque per un tempo limitato, per determinate categorie, fasce d'età o per determinate circostanze.

Recinzione elettrificata semipermanente a rete o a filo

Finalità: la recinzione elettrificata semipermanente ha la finalità di proteggere aree di medie dimensioni per la custodia degli animali al pascolo. Questa tipologia di recinzione va spostata saltuariamente o installata solamente in alcuni periodi dell'anno.

Caratteristiche - sono previste due tipologie di recinzione elettrificata semipermanente:

1. **a filo:** paline sintetiche, intervallate da paline in ferro (tondino da edilizia da almeno 14 mm) o in legno resistente alla marcescenza (in particolare essenze legnose delle specie castagno, robinia o larice) al fine di rinforzare la resistenza meccanica della recinzione stessa. L'altezza minima della paleria deve essere di 175 cm, infissi nel terreno per almeno 35 cm (ad eccezione dei pascoli con terreni sassosi) e posti ad una distanza adeguata a seguire il profilo del terreno, ossia che il filo inferiore rimanga sufficientemente vicino al suolo. La distanza tra i pali dipende dall'orografia del terreno e dalla sua natura (roccioso, argilloso, ecc.). La distanza può comunque variare da 2 (in caso di terreni con profilo accidentato) fino a 5/6 metri (in caso di ambienti assenti di pendenza). Tali paline sintetiche, in ferro o in legno devono avere **un'altezza minima fuori terra di 150 cm con n. 6 ordini di filo.**
Il primo conduttore, installato su isolatori adeguati, andrà posizionato a 10/15 cm dal suolo e dovrà seguire il profilo del terreno, mentre i successivi conduttori andranno installati mantenendo una distanza tra conduttori compresa tra i 15 ed i 30 cm, con distanza tra i cavi crescente in funzione dell'altezza. Possono essere utilizzati conduttori di diverse tipologie, quali fili d'acciaio, cavetti metallici galvanizzati, corde sintetiche con conduttori metallici, fettucce o bande sintetiche a seconda delle caratteristiche meccaniche ed elettriche ed in particolare alla resistenza allo strappo ed alla resistività. I fili elettrici devono essere collegati al kit di elettrificazione che può:
 - a. essere collegato a rete fissa;
 - b. avere l'alimentazione autonoma senza pannello solare (batteria);
 - c. avere l'alimentazione autonoma con pannello solare (batteria e pannello solare).
2. **A rete:** paline sintetiche, intervallate saltuariamente da paline in ferro (tondino da edilizia da almeno 14 mm) o in legno resistente alla marcescenza (in particolare essenze legnose delle specie castagno, robinia o larice) al fine di rinforzare la resistenza meccanica della recinzione stessa, ma seguendo comunque l'andamento naturale del terreno affinché la rete rimanga sufficientemente vicino al suolo. La rete e le paline sintetiche, in ferro o in legno devono avere un'altezza minima fuori terra di 150 cm e possono essere associati più moduli di rete a seconda delle esigenze e delle necessità dell'allevatore. La rete elettrica, oltre ad essere correttamente isolata dalla paleria, deve essere collegata al kit di elettrificazione che può:
 - a. essere collegato a rete fissa;
 - b. avere l'alimentazione autonoma senza pannello solare (batteria);
 - c. avere l'alimentazione autonoma con pannello solare (batteria e pannello solare).

In entrambi i casi (fili elettrici e rete elettrica) si dovrà seguire il profilo del suolo e l'altezza della recinzione va adattata alla pendenza del terreno. In particolare, dal lato a monte con pendenza oltre il 30% circa o nelle vicinanze di elementi in rilievo (ad esempio massi, muretti, dossi, ecc..), essa deve essere innalzata di almeno 20 cm al fine di impedire ai predatori di superarla approfittando della pendenza. Kit di elettrificazione, impianto di messa a terra, fili elettrificati e rete elettrificata dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi anche nei punti più lontani della recinzione con almeno 3,5 kw e 3.000 mJoule.

Recinzione elettrificata mobile a rete

La recinzione elettrificata mobile deve essere facilmente maneggevole e idonea ad essere spostata frequentemente nel corso della stagione di monticazione o alpeggio. Questa tipologia di recinzione permette la protezione degli animali su piccole superfici e/o su aree remote, in particolar modo durante le ore notturne. Caratteristiche della recinzione elettrificata mobile:

- moduli di reti elettriche associati a paleria leggera in fibra di vetro o plastica che integra gli isolatori. L'altezza minima fuori terra delle reti elettriche deve essere di **almeno 145 cm** e possono essere associati più moduli di rete a seconda delle esigenze e delle necessità dell'allevatore.

La rete elettrica deve essere collegata al kit di elettrificazione che può:

- essere collegato a rete fissa;
- avere l'alimentazione autonoma senza pannello solare (batteria);
- avere l'alimentazione autonoma con pannello solare (batteria e pannello solare).

Kit di elettrificazione, impianto di messa a terra e rete elettrificata dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi anche nei punti più lontani della recinzione con almeno 3,5 kw e 3.000 mjoule.

Recinzione metallica fissa

Finalità: la recinzione metallica fissa viene utilizzata esclusivamente per le aziende stanziali ubicate nelle aree montane, ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali di media taglia, come ad esempio ovi-caprini, bovini giovani durante le ore notturne, ante e post parto, animali feriti o in situazioni che meritano maggiori attenzioni. Non è una soluzione da utilizzare per recintare intere aree di pascolo.

Caratteristiche – oltre all'adeguamento di recinzioni esistenti, sono previste due tipologie di recinzione metallica fissa:

1. *rete metallica o metallica plastificata*. La rete dovrà essere interrata almeno 30 cm (ad eccezione dei tratti dove persiste un terreno a roccia compatta), dovrà avere un'altezza totale fuori terra di almeno 175 cm e presentare una piegatura antisalto di 45° verso l'esterno per una lunghezza (sporgenza) di 50 cm. I sostegni potranno essere costituiti da paleria zincata, cemento o pali di essenze legnose resistenti alla marcescenza (in particolare essenze legnose delle specie castagno, robinia o larice). Eventuali cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa anticscavo profonda 30 cm in ferro o muratura;
2. *rete metallica abbinata all'elettrificazione*: la barriera antisalto può essere sostituita da un cavo elettrico posizionato subito sopra la rete metallica (massimo 15 cm), montato su isolatori e collegato al kit di elettrificazione che dovrà essere adeguato alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi anche nei punti più lontani della recinzione con almeno 3,5 kw e 3.000 mjoule. In questa fattispecie, l'altezza minima fuori terra dovrà essere complessivamente di 140 cm (rete metallica e cavo elettrico), seguendo tutte le indicazioni specificate per le recinzioni elettrificate semipermanenti. Anche in questo caso, la rete metallica dovrà essere interrata almeno 30 cm (ad eccezione dei tratti dove persiste un terreno a roccia compatta).

Si precisa che l'interramento della recinzione metallica fissa può essere sostituito dal posizionamento di una rete metallica disposta in orizzontale verso l'esterno per una larghezza di almeno 50 cm (soprattutto nei tratti dove persiste un terreno a roccia compatta). Tale rete disposta in orizzontale (appoggiata a terra) dovrà essere saldamente ancorata al terreno ed alla recinzione installata in verticale, sviluppando così un corpo unico al fine di impedire agli animali di scavare nel tentativo di passarvi sotto.

Kit di elettrificazione per recinzioni elettrificate

1. Kit di elettrificazione per recinto di protezione collegato a rete fissa (elettrificatore potenza minima 3.000 mjoule, tester e impianto di messa a terra);
2. Kit di elettrificazione per recinto di protezione con alimentazione autonoma (elettrificatore potenza minima 3.000 mjoule, batteria, tester e impianto di messa a terra) senza pannello solare;
3. Kit di elettrificazione per recinto di protezione con alimentazione autonoma (elettrificatore potenza minima 3.000 mjoule, batteria, tester e impianto di messa a terra) con pannello solare.

**ALLEGATO TECNICO 3: Linee guida per l'ammissibilità delle spese****Elementi da inserire nei giustificativi di spesa**

La fattura, che deve essere trasmessa in formato originale xml, oltre agli elementi previsti dalla normativa di riferimento, deve contenere le seguenti informazioni:

- *“(Titolo del progetto ammesso a finanziamento) - CUP del progetto - Spesa sostenuta ai sensi del Bando FSCRI_RM_1750 Melken - prevenzione delle predazioni da lupo in malga con recinzioni elettrificate: analisi delle modifiche del pascolamento, del pascolo e degli episodi di attacco” - beneficiari: privati (DGR n. 820/2026)”*;
- estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
- numero e data della fattura/documento giustificativo;
- data di fatturazione (deve essere successiva alla data di presentazione ed ammissione del progetto e successiva alla data di aggiudicazione);
- estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc) conformi con quelli previsti nel contratto;
- importo (con imponibile distinto dall'IVA);
- indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata;
- CUP del progetto - Si rammenta che ai sensi dell'art 21 del Bando, il Codice Unico di Progetto CUP assegnato in fase di ammissione a sostegno, dovrà obbligatoriamente essere riportato in ogni documento di spesa o pagamento, pena la non ammissibilità della spesa stessa;
- estremi identificativi del conto corrente del soggetto realizzatore (obblighi di tracciabilità).

Tracciabilità dei pagamenti

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, deve presentare i giustificativi a dimostrazione delle seguenti modalità di pagamento:

- a. Sepa Credit Transfer (SCT) o bonifico SEPA: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e/o copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente, l'importo, il nome del beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.), la descrizione della causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite internet, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data e il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.
- a. Sepa Direct Debit (SDD) – ex RID: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente, l'importo, nome del beneficiario del pagamento, il numero identificativo dell'operazione, il riferimento al titolo di spesa pagato.
- a. Ricevuta Bancaria (RIBA): il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'intestatario del conto corrente, l'importo, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, la causale dell'operazione con il riferimento al titolo di spesa pagato. La ricevuta del bonifico o della Riba deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza e cioè: il numero proprio di identificazione; la data di emissione; la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce; i dati identificativi dell'ordinante il pagamento, che devono corrispondere a quelli del destinatario ultimo del progetto; l'importo pagato, che deve corrispondere all'importo del documento di cui costituisce quietanza. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite internet, il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione bancaria effettuata dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In caso di Ente Pubblico la copia dell'estratto conto può essere sostituita con mandato di pagamento e quietanza del tesoriere.
- a. Carta di credito/debito/prepagata: il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta del pagamento e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale sia visibile l'intestatario del conto corrente/carta di credito o debito, le ultime quattro cifre della carta di credito l'importo, la data della transazione, l'avvenuto addebito dell'importo delle

operazioni eseguite con la carta di credito o debito, l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita.

- a. Assegno circolare “non trasferibile”: il beneficiario deve produrre la fotocopia dell’assegno emesso dall’Istituto di Credito o in cui sia visibile il numero dell’assegno e il nome del prestatore (che deve corrispondere a quello indicato nel titolo di spesa); copia dell’estratto conto nel quale sia evidenziato l’intestatario del conto corrente e l’addebito relativo all’emissione del suddetto assegno circolare.
- a. Assegno bancario/postale. L’utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all’articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni vengano emessi muniti della clausola di non trasferibilità (non è necessario che sugli stessi vengano riportati i codici CIG/CUP). Il beneficiario deve produrre l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio, riferito all’assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell’assegno emesso in cui sia visibile il numero dell’assegno e il nome del prestatore (che deve corrispondere a quello indicato nel titolo di spesa).
- a. Pagamenti effettuati in relazione al modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali: il beneficiario deve fornire copia del modello F24 con la copia della ricevuta dell’Agenzia delle entrate. In caso di pagamento cumulato, dichiarazione accompagnatoria sottoscritta dal legale rappresentante attestante che nella somma complessiva pagata sono compresi gli importi relativi ai giustificativi di spesa imputati al progetto.

Non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti per contanti, né compensazioni di debito/credito di alcun tipo tra beneficiario e fornitore. Inoltre, non è ammessa la semplice quietanza sulla fattura priva del documento probatorio di pagamento corrispondente.

Per le prestazioni che comportano l’applicazione della ritenuta d’acconto è necessario allegare anche copia del modello F24 utilizzato dal Beneficiario per il versamento. Non sono ammissibili le spese per ritenute e oneri fiscali ecc. versate dopo la scadenza.

**ALLEGATO TECNICO 4: Cronoprogramma di attuazione degli interventi finanziati**

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti tempistiche:

FASE	TEMPISTICA/SCADENZE
Avvio progetto	le spese sono ammissibili a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda di sostegno (ad eccezione delle spese di progettazione e di predisposizione della domanda, che sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione sul BUR del presente Bando)
Apertura presentazione domanda di sostegno	Dal 25/08/2026
Chiusura presentazione domanda di sostegno	Alle ore 23:59:59 del 23/11/2026
Presentazione domanda di anticipo (obbligatoria del 40%)	Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità
Presentazione domanda di variazione progettuale (eventuale, facoltativa)	Le richieste di variazione all'intervento devono essere motivate con comprovate ragioni tecniche e dovranno essere comunicate ad AVEPA a mezzo PEC, entro 120 giorni dal termine previsto per la domanda di saldo
Presentazione domanda di proroga (eventuale, facoltativa)	Le richieste di proroga all'intervento devono essere debitamente motivate con comprovate ragioni tecniche e dovranno essere comunicate ad AVEPA a mezzo PEC, entro il termine di conclusione del progetto. Tale proroga non può essere superiore ai 12 mesi
Conclusione del progetto	INTERVENTO N. 1: entro il 31/12/2028 INTERVENTO N. 2: entro il 31/12/2028 INTERVENTO N. 3: entro il 31/12/2028 INTERVENTO N. 4: entro il 31/12/2028
Presentazione domanda di saldo	Entro 30 giorni dalla conclusione del progetto



ALLEGATO TECNICO 5: NUMERO DI MALGHE PER COMUNE – AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO REGIONALE DELLE MALGHE ELABORATO DALLA DIREZIONE TURISMO - UNITÀ ORGANIZZATIVA ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO DELLA REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI BELLUNO

Comune	N. MALGHE	Comune	N. MALGHE
AGORDO	2	FONZASO	1
ALANO DI PIAVE	7	GOSALDO	3
ALLEGHE	2	LA VALLE AGORDINA	2
ALPAGO	5	LAMON	
ARSIE'	3	LIMANA	3
AURONZO DI CADORE	4	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	3
BELLUNO	4	LONGARONE	7
BORCA DI CADORE	1	LORENZAGO DI CADORE	2
BORGO VALBELLUNA	2	LOZZO DI CADORE	1
CALALZO DI CADORE		OSPITALE DI CADORE	
CANALE D'AGORDO	3	PEDAVENA	3
CENCENIGHE AGORDINO	1	PERAROLO DI CADORE	
CESIOMAGGIORE	1	PIEVE DI CADORE	2
CHIES D'ALPAGO	5	PONTE NELLE ALPI	
CIBIANA DI CADORE	1	QUERO VAS	7
COLLE SANTA LUCIA		RIVAMONTE AGORDINO	
COMELICO SUPERIORE	6	ROCCA PIETORE	4
CORTINA D'AMPEZZO	6	SAN GREGORIO NELLE ALPI	
DANTA DI CADORE		SAN NICOLO' DI COMELICO	1
DOMEGGE DI CADORE	1	SAN PIETRO DI CADORE	9
FALCADE	5	SAN TOMASO AGORDINO	
FELTRE	2	ROCCA PIETORE	4

SAN GREGORIO NELLE ALPI		VIGO DI CADORE	4
SAN NICOLO' DI COMELICO	1	VODO CADORE	2
SAN PIETRO DI CADORE	9	VOLTAGO AGORDINO	3
SAN TOMASO AGORDINO		ZOPPE' DI CADORE	
SAN VITO DI CADORE	5		
SANTA GIUSTINA			
SANTO STEFANO DI CADORE	4		
SEDICO			
SELVA DI CADORE	4		
SEREN DEL GRAPPA	4		
SOSPIROLO			
SOVERZENE			
SOVRAMONTE	3		
TAIBON AGORDINO	7		
TAMBRE	10		
VAL DI ZOLDO	6		
VALLADA AGORDINA	1		
VALLE DI CADORE			

PROVINCIA DI TREVISO

Comune	N. MALGHE	Comune	N. MALGHE
BORSO DEL GRAPPA	21	PIEVE DEL GRAPPA	8
CAPPELLA MAGGIORE		PEDEROBBA	
CASTELCUCCO		POSSAGNO	8
CAVASO DEL TOMBA	7	REVINE LAGO	3
CISON DI VALMARINO		SARMEDE	1

CORDIGNANO	2	SEGUSINO	4
FOLLINA	1	TARZO	
FREGONA	11	VALDOBBIADENE	13
MIANE	6	VIDOR	
MONFUMO		VITTORIO VENETO	4

PROVINCIA DI VERONA

Comune	N. MALGHE	Comune	N. MALGHE
BADIA CALAVENA		NEGRAR	
BOSCO CHIESANUOVA	50	RIVOLI VERONESE	
BRENTINO BELLUNO	3	ROVERE' VERONESE	14
BRENZONE	9	SAN GIOVANNI ILARIONE	
CAPRINO VERONESE	18	SAN MAURO DI SALINE	
CERRO VERONESE		SAN ZENO DI MONTAGNA	12
COSTERMANO SUL GARDA		SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	
DOLCE'		SANT'ANNA D'ALFAEDO	8
ERBEZZO	29	SELVA DI PROGNO	2

FERRARA DI MONTE BALDO	12	TORRI DEL BENACO	
FUMANE		TREGNAGO	
GREZZANA		VELO VERONESE	9
MALCESINE	3	VESTENANOVA	
MARANO DI VALPOLICELLA			

PROVINCIA DI VICENZA

Comune	N. MALGHE	Comune	N. MALGHE
ALTISSIMO		NOGAROLE VICENTINO	
ARSIERO	8	PEDEMONTE	
ASIAGO	24	PIANEZZE	
BASSANO DEL GRAPPA	4	PIOVENE ROCCHETTE	
BREGANZE		POSINA	2
BROGLIANO		POVE DEL GRAPPA	8
CALTRANO	7	RECOARO TERME	28
CALVENE	2	ROANA	11
CHIAMPO		ROMANO D'EZZELINO	1

COLCERESA		ROTZO	7
COGOLLO DEL CENGIO	5	SALCEDO	
CORNEDO VICENTINO		SAN PIETRO MUSSOLINO	
CRESPADORO	3	SANTORSO	1
ENEGO	26	SCHIO	2
FARA VICENTINO		SOLAGNA	12
FOZA	10	TONEZZA DEL CIMONE	
GALLIO	26	TORREBELVICINO	1
LAGHI	3	TRISSINO	
LASTEBASSE	12	VALBRENTA	24
LUGO DI VICENZA	4	VALDAGNO	1
LUSIANA CONCO	25	VALDASTICO	
MAROSTICA		VALLI DEL PASUBIO	1
MONTE DI MALO		VELO D'ASTICO	

**ALLEGATO TECNICO 6: DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA RELATIVA ALL'INTERVENTO**

(da produrre a richiesta e, in ogni caso, a conclusione dell'intervento)

Accordo di Coesione FSC 2021-2027 Regione del Veneto (Delibera CIPESS 31/2024)**Area tematica n. 05 denominazione AMBIENTE E RISORSE NATURALI - Linea di intervento n. 05.05 denominazione NATURA E BIODIVERSITÀ****Titolo del Progetto:****ID Scheda intervento¹: FSCRI_RI_1750****Soggetto Attuatore/Beneficiario:****CUP:****RUP del Progetto (nome e cognome, e-mail/tel.):**

DGR n. ____/____

Documentazione Informativa relativa all'intervento (1)**Ubicazione: Comune****via:****n.****Foglio****Mapp.****Costo dell'intervento** € _____**Contributo FSC assegnato** € _____**Data chiusura intervento:****RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO FINALITÀ CONSEGUITE (2) (3)****Sviluppare i seguenti punti:**

- Attività previste e realizzate;
- Obiettivi del progetto e risultati conseguiti (anche tramite l'aggiornamento degli indicatori previsti nella scheda di monitoraggio);
- Eventuali modifiche nell'attuazione dell'intervento;
- Descrizione delle criticità riscontrate (amministrative, finanziarie, tecniche) e delle azioni correttive adottate;
- Iniziative di comunicazione intraprese/realizzate (campagne informative, eventi, informazione web);
- Azioni di verifica svolte a conclusione dell'intervento;
- Fornire una breve descrizione dei risultati raggiunti e darne conto anche tramite l'aggiornamento degli indicatori di monitoraggio previsti;
- Fornire indicazioni sulla conformità dell'intervento realizzato rispetto alle finalità previste;
- Indicare eventuali elementi che identificano l'intervento quale buona pratica eventualmente riproducibile anche a livello di altre realtà della Regione
- Dare indicazioni rispetto alla sostenibilità dell'intervento;
- Indicatori:
- **Indicatore Comune di Output RCO01 Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese**

¹ Codice attribuito all'intervento negli allegati A1 e B2 dell'Accordo

GRAFICI DI PROGETTO PIÙ SIGNIFICATIVI (3) (4)**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)**

Il Legale Rappresentante

Note:

(1) L'elaborato va trasmesso alla Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: direzioneforeste@regione.veneto.it, contestualmente al resto della documentazione di rendicontazione ovvero, in via eccezionale, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano presso la Segreteria di Direzione, al seguente indirizzo: Regione del Veneto, Direzione Foreste, Programmazione e Gestione Faunistico-Venatoria, Via Torino 110, Mestre Venezia.

(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti.

(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.

(4) Vanno inseriti in questo quadro le planimetrie generali dell'intervento in scala (o disegni e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole PDF, massimo formato A3.

(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento pre e post realizzazione. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

Fotografie e allegati grafici vanno trasmessi anche in formato elettronico al fine di non perderne in definizione.